

Esercitazione 4**Proiezione ortogonale. Vera forma.**

(Consegna 21 novembre)

Fig.1

Rappresentare in proiezione ortogonale, in scala 1:200, la conformazione geometrica dell'architettura assegnata: ridisegnare le viste date e integrare con la vista laterale tenendo conto delle bucature del manufatto architettonico.

Completare l'esercizio con la rappresentazione della vera forma di una falda del tetto.

Fig.2

Disegnare in proiezione ortogonale, utilizzando le tre viste principali, in scala 1:200, la conformazione geometrica della SOLA parte sommitale dell'architettura assegnata (prisma a base ottagonale e piramide a base ottagonale).

Sezionare tali solidi sovrapposti con un piano obliquo e disegnare, ribaltandola, la vera forma della superficie individuata. Disegnare su P.O. e su P.L. le proiezioni della sezione.

Fig.3

Disegnare in proiezione ortogonale, utilizzando le tre viste principali, un cilindro sovrapposto da un cono.

Sezionare tali solidi sovrapposti con un piano obliquo e disegnare, ribaltandola, la vera forma della superficie individuata. Disegnare su P.O. e su P.L. le proiezioni della sezione.

Fig.1



TEATRO DEL MONDO

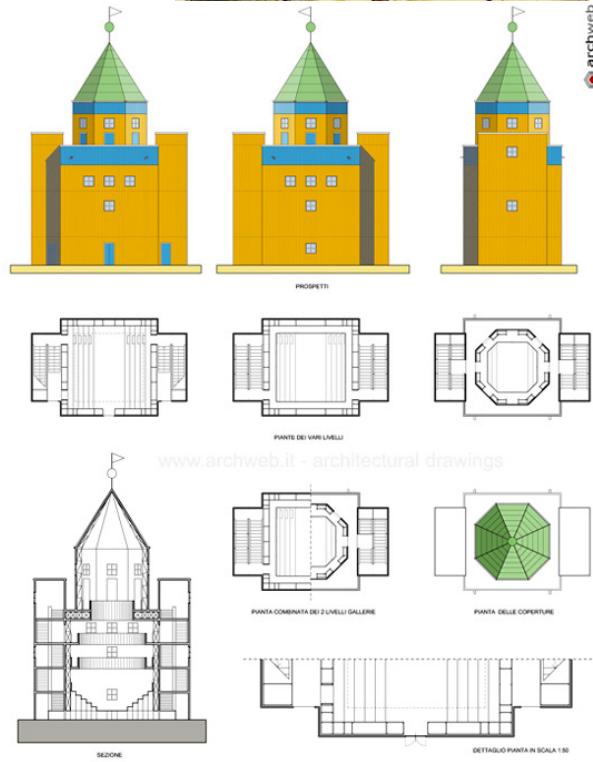
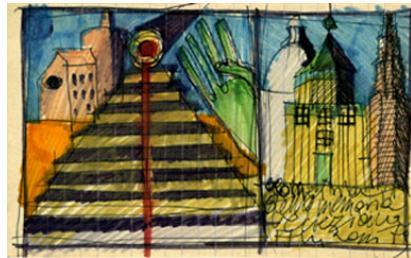
Nel 1979 la Biennale di Venezia commissionava ad Aldo Rossi quello che è rimasto da allora forse l'emblema della Biennale e del lavoro di Rossi stesso: il Teatro del Mondo, nome suggestivo e carico di valenze simboliche più o meno celate tra le righe di quello che in effetti è un manifesto di tutto un fare architettonico.

È stato, ed ancora oggi è, uno dei progetti più suggestivi dell'opera di Aldo Rossi. Il Teatro venne costruito in un bacino di Fusina, un piccolo porto della laguna, su di una chiatte. Fu quindi rimorchiato a Venezia ed ormeggiato alla Punta della Dogana, sul Canal Grande, di fronte a Piazza San Marco.

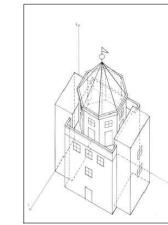
L'edificio era costituito da una struttura portante in tubi di acciaio rivestita da un tavolato di legno e raggiungeva un'altezza complessiva di 25 metri. Il corpo principale del Teatro era costituito da un parallelepipedo a base quadrata di circa 9,5 metri di lato per un'altezza di 11 metri. Sulla sua sommità un tamburo ottagonale sosteneva una copertura a falda in zinco. All'interno il palcoscenico era situato al centro, ed il pubblico prendeva posto ai lati o nelle gallerie al piano superiore raggiungibili tramite le scale poste ai lati del parallelepipedo.

Il Teatro poteva accogliere fino a 400 spettatori di cui 250 seduti. Al termine delle manifestazioni della Biennale il Teatro del Mondo attraversò l'Adriatico per raggiungere Dubrovnik. Nel 1981 l'opera è stata smontata. Il teatro è un particolare oggetto architettonico con una duplice essenza. In prima istanza si configura come spazio progettato funzionalmente ad accogliere una più o meno vasta platea di persone e parallelamente ad ottimizzare la messa in scena dello spettacolo da parte degli attori; questo ha un'altezza e locali tecnici adeguatamente proporzionati agli spettatori, impianti tecnologici e meccanici all'avanguardia, materiali e oggetti illuminanti perfezionati per un'ottima visione dello spettacolo.

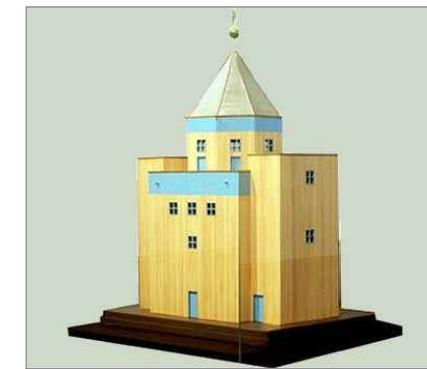
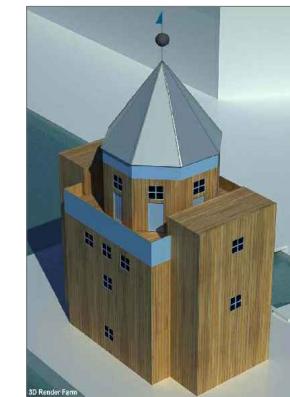
La seconda anima del teatro quella che lo configura come metraspazio, testo del patto che gli spettatori firmano con gli attori, patto che è il corrispettivo di quello narrativo che si instaura leggendo un romanzo. Varcata la porta del teatro e preso posto nella poltrona, le luci si affievoliscono, "l'architettura finisce e inizia il mondo dell'immaginazione."



Modello tridimensionale



Plastico

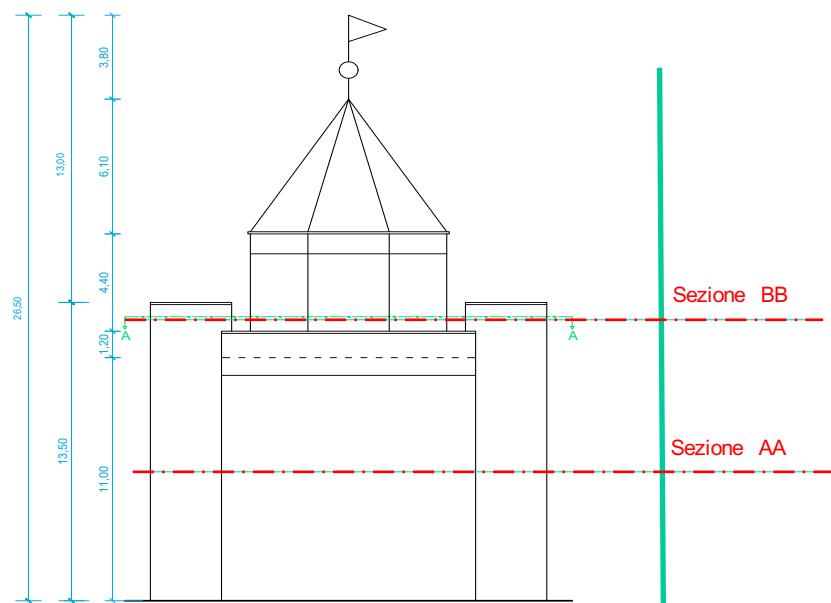


ESERCITAZIONE

Fig.1

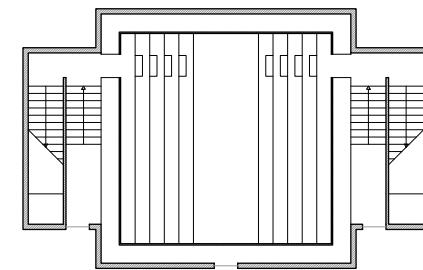
LEZIONE 6

Prospecto frontale

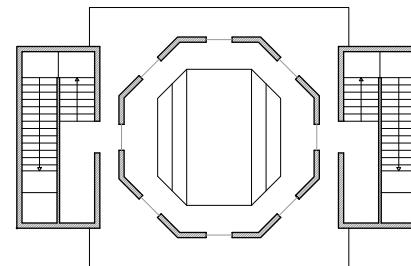


?

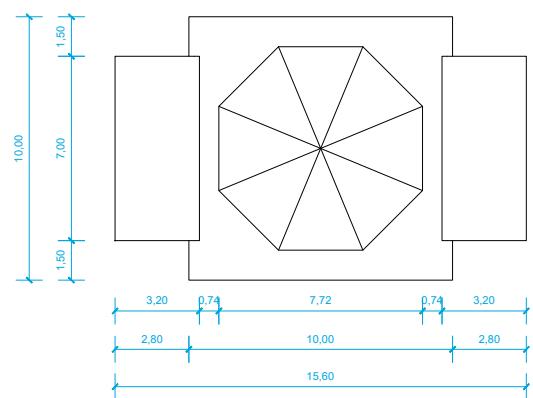
Pianta primo livello (AA)



Pianta secondo livello (BB)



Pianta copertura



ESERCITAZIONE

Fig.2

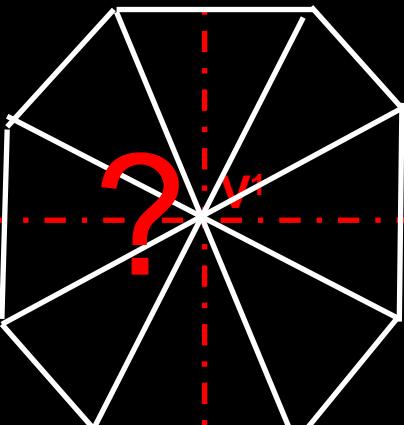
LEZIONE 6

Vera forma

?

V^2

V^3



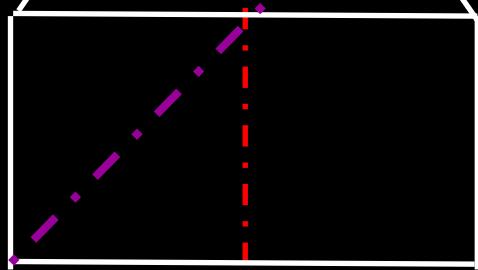
INTERSEZIONE

Fig.3

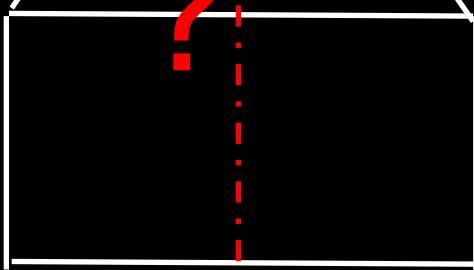
Vera forma

?

V^2



V^3



?

V^1



INTERSEZIONE